

Dalla **parte** vostradi **Antonio Lubrano**

Buche in strada? Il cittadino può chiedere il risarcimento

A Milano ci vorrebbero 35 milioni di euro per chiuderle tutte. Allo sportello reclami del Comune ben 600 segnalazioni da aprile a oggi. A Roma nel 2008 le hanno contate: erano 215, testimone l'ex primo cittadino Alemanno. A Napoli, invece, il sindaco Luigi De Magistris è indagato per «attentato alla sicurezza stradale», nel senso che

sarebbe lui il responsabile della groviera. A loro volta i verdi ecologisti partenopei sul filo della migliore ironia hanno lanciato un concorso fotografico a premi: «Segnalateci le più pericolose, verremo noi a ripararle». Buche stradali. Antichissimo problema. Ferdinando II, il re delle due Sicilie, dopo un viaggio disastroso da Napoli

ad Avellino convoca il direttore delle strade: «È questo il modo di tenerle?». L'uomo tenta una difesa: «Ma forse, Maestà, chiuso in carrozza lei non ha potuto vedere bene le condizioni del percorso». E il re, secco: «Bestia, lo stato delle strade si valuta col sedere e non con gli occhi!». Ai nostri giorni il colpevole è il Comune. Che scoperta! Direte

voi, ma lo ha ribadito ora una sentenza del tribunale di Roma che ha condannato il Campidoglio a risarcire con 28 mila euro un motociclista vittima di una buca, difeso dall'Unione nazionale consumatori. De Magistris, dunque, è avvertito. Ma anche Marino, Pisapia e gli altri ottomila sindaci italiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

